GRAN MADRE di DIO - Torino

Una geometria cultuale per un riferimento temporale e astronomico

giovanni ciarrocchi

Foto di Roberto Sburlati e Paola Ciarrocchi

Copyright © by Giovanni Ciarrocchi, via Aldo Moro 8, Cupra Marittima (AP)

-Filippo Ambrosini, L'ombra della Restaurazione. Cospiratori, riformisti e reazionari in Piemonte e
Liguria (1814-1831)., p.222, Torino, Il Punto.

-http://www.cittaecattedrali.it/it/bces/57-chiesa-della-gran-madre-di-dio

-http://www.museotorino.it/view/s/427d7e876c5641d1ae5129eb888d169b

- Maerziano Bernardi, Torino, storia e arte, Torino, Fratelli Pozzo, 1975, p. 76

- Torino Turistica - Torino, città magica - Città di Torino http://www.comune.torino.it/canaleturismo/it/curiosare/magica.htm6

-http://taurinorum.com/testi/Hator.html

-Vittorio Messori e Giovanni Cazzullo, Il Mistero di Torino, Milano, Mondadori, ma chie 2005, ISBN 88- 04-52070-1. p. 226

-http://www.duepassinelmistero.com/Gran%20Madre.htm

G.T. RIVOIRA, *Adriano architetto e i monumenti adrianei*, Nuova Antologia, Roma 1910.

M. FRANCESCHINI, *Archeoastronomia nell'antica Roma di Augusto e Adriano:
l'Horologium Augusti ed il Pantheon*, 12° Seminario di Archeoastronomia, Genova 17-18 aprile 2010.

A. GASPANI, I *metodi moderni dell'archeoastronomia*, www.vialattea.net/archeo.

G. CIARROCCHI, PANTHEON THE PERFORMANCE OF HADRIAN SCIENTIFIC KNOWLEDGE **ASTRONOMICAL DEVICE, Archeoclub di Cupra Marittima, 2016.**

GRAN MADRE di DIO

Una geometria cultuale
per un riferimento temporale e astronomico

La chiesa della Gran Madre di Dio è uno dei più importanti ed emblematici edifici di Torino. Si trova vicino alla riva destra idrografica del fiume Po, prospiciente al Ponte Vittorio Emanuele I e alla centrale piazza Vittorio Veneto; elemento cerniera del paesaggio extraurbano e di quello urbano, che in questo luogo si fondono e completano uno dei panorami più suggestivi di Torino.
Terminata nel 1831, la chiesa della Gran Madre riveste particolare importanza per la città di Torino,sia per la sua storia che per la sua posizione. Il progetto nasce da un'idea dell'architetto Ferdinando Bonsignore Il tempio fu eretto per volontà dei Decurioni Amministratori) della città, per festeggiare il ritorno del re Vittorio Emanuele I di Savoia il 20 maggio 1814, dopo le ritirate degli eserciti di Napoleone. Sul timpano della chiesa infatti, è presente l'epigrafe «ORDO POPVLVSQVE TAVRINVS OB ADVENTVM REGIS» («La nobiltà e il popolo di Torino per il ritorno del re. L'edificio, proprio per tale avvenimento, si presenta come edificio di culto e nel contempo monumento celebrativo.
Il chiaro indirizzo neoclassico della costruzione, ripreso dal Pantheon adrianeo, è stato impresso dall'architetto torinese Ferdinando Bonsignore, il cui progetto venne prescelto in seguito ad un concorso e avviato alla realizzazione soltanto nel 1818. Interrottisi i lavori per circa un decennio, il cantiere riprese sotto il regno di Carlo Felice di Savoia e il tempio fu inaugurato nel 1831 sotto il regno del successore Carlo Alberto di Savoia. Oltre a Bonsignore, diedero il loro contributo di competenza professionale l'architetto Giuseppe Formento, l'ingegnere Virginio Bordino e l'architetto Luigi Canina.
La chiesa-tempio è posizionato su un alto podio, rispetto alla piazza circostante e rispecchia tutti i canoni

classici del tempio romano: l’ampia scalinata immette ad un grande pronao esastilo, costituito da sei colonne frontali per tre sui due lati, sovrastate da altrettanti capitelli corinzi.
All'interno della chiesa si evidenzia alla sommità della cupola l’*oculus*, da dove l’ambiente trae la luce, nel nostro caso il flusso luminoso che assume le varie direzioni secondo lo scorrere del tempo e dei periodi dell’anno. La base della cupola è decorata da bassorilievi che narrano episodi della vita della Vergine. L'allestimento plastico e scultoreo è opera di vari scultori tra i quali Angelo Bruneri, Giuseppe Bogliani, Carlo Caniggia, Giuseppe Chialli, Antonio Moccia, Andrea Galassi e rappresenta i personaggi della storia religiosa della città e dei Savoia.
L'ingresso è posizionato ad occidente e ha l'altare ad oriente, con un chiaro riferimento al simbolismo cristiano e alle basiliche altomedievali. I quattro bassorilievi alla base della cupola interna, raffiguranti la Vita della Vergine, sono stati realizzati su disegno di Carlo Finelli. La parte più importante della chiesa è la cupola che ha la forma di una calotta semisferica fatta a cassettoni e fortemente influenzata dal Pantheon romano.
Nelle nicchie interne laterali sono presenti quattro nicchie contenenti quattro statue: San Maurizio, la beata Margherita di Savoia, il beato Amedeo IX di Savoia e San Giovanni Battista, patrono della città.

Il luogo, dove in seguito sorgerà la città, era occupato anticamente da un insediamento di popolazione celto-ligure dei Taurini. L’occupazione romana porta ad alla definizione delle varie città della regione attraverso una urbanizzazione standardizzata, come il caso di *Augusta Taurinorum*. Tralasciando leggende più o meno fantastiche e i molti simboli esoterici che pur pervadono tutta la città e in particolare il tempio della Gran Madre, è possibile, come sostenuto da alcuni storici, la preesistenza sotto tale chiesa del tempio di Iside. Tale culto si lega e si associa a quello della Grande Madre Mediterranea come dea della fertilità. La sovrapposizione

con la costruzione di un nuovo tempio, attraverso un processo di sincretismo religioso, non dissimile da altri siti del mondo romano, non muta la sacralità del luogo. Nel progettare la Gran Madre, il Bonsignore aveva molto bene in mente la stratigrafia storica religiosa della città: L'antica festività druida del Solstizio d'estate e l'adozione a santo del centro abitato di san Giovanni Battista da parte di Teodolinda. Il culto di san Giovanni si sovrappone e si armonizza con gli antichi riti, in modo da rendere naturale, per la popolazione, associare nel giorno del Solstizio d'estate la festività del santo cristiano. Il simbolismo druido della rinascita della Terra, tratto da un evento astronomico, passando per la Grande Madre simbolo di fertilità e san Giovanni Battista precursore della rinascita cristiana, sono le tre facce di una stessa medaglia. Bonsignore, allo stesso modo dell'imperatore Adriano nelle sue ristrutturazioni di arcaici santuari e in particolare nel Pantheon romano, traduce il simbolismo dei culti, che si sono succeduti nel sito, attraverso una composizione di linee, spazi e volumi, in una geometria cultuale e ad un riferimento formale e astronomico. Sostanzialmente in un dialogo tra la Gran Madre (la Terra) e il Cosmo (il Sole). Lo studio del Bonsignore del Pantheon, negli anni vissuti a Roma, predispone l'architetto, allo stesso modo dei suoi colleghi rinascimentali, a fare interessanti osservazioni di quanto il monumento romano offriva dal punto di vista astronomico. Ricordando che lo stesso Pantheon è l'espressione massima, non solo dell'architettura, ma della conoscenza astronomica e matematica di Adriano. L'aspetto compositivo e architettonico dell'edificio della Gran Madre non molto dissimile dal Pantheon ma con dimensioni minori presenta, diversamente dall'esempio di Roma, una proporzione dimensionale interna con un'altezza maggiore rispetto al diametro di base. Tale esigenza è ravvisata dalla diversa latitudine di Torino (45°) rispetto a quella di Roma, e dalla necessità di far cadere il fascio luminoso proveniente dall'*opaion* (oculo), posto alla sommità della cupola, alle ore 12 del

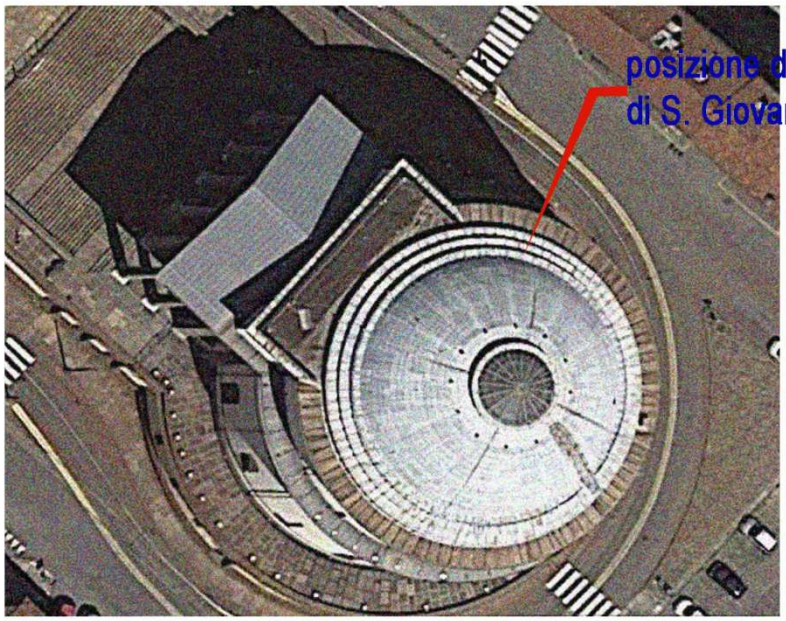
Solstizio d’Estate non sul pavimento ma sulla parete Nord, in modo da illuminare la statua di san Giovanni Battista. Tale evento avviene nel giorno 24 giugno, festa del patrono della città.

GRAN MADRE di DIO - Torino

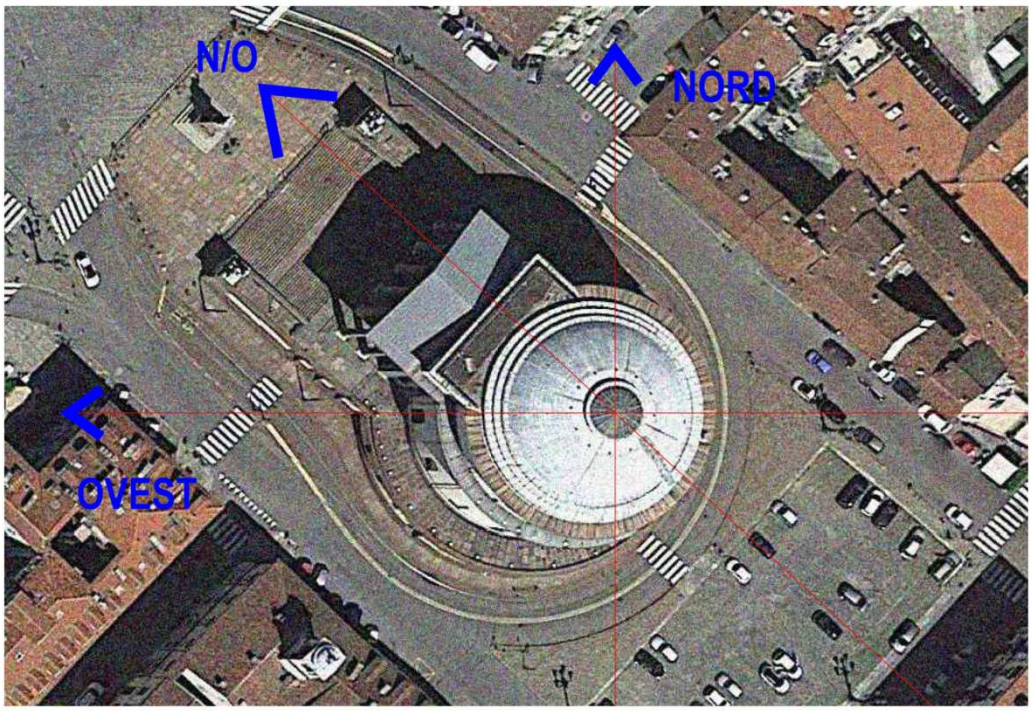
vista pronao del tempio

vista del tempio su alto podio

GRAN MADRE di DIO - Torino

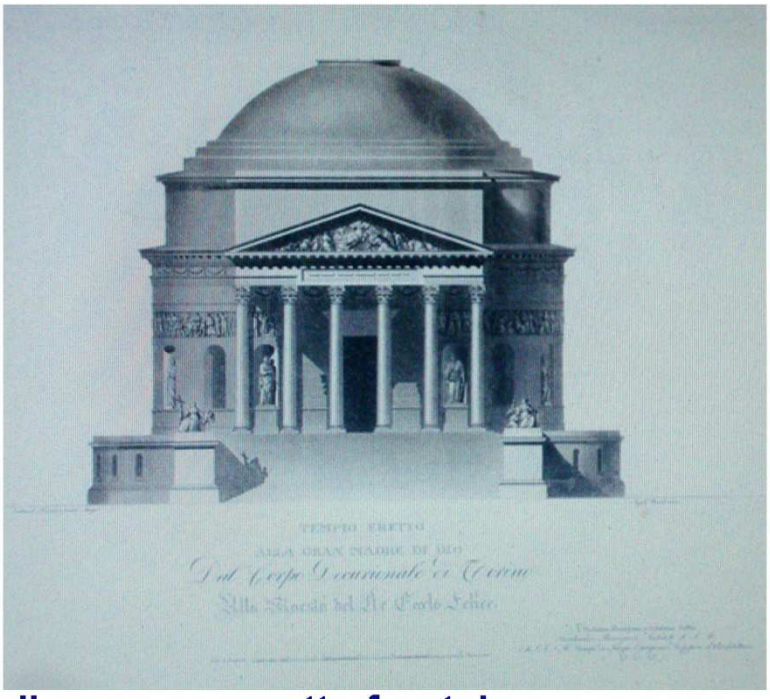


vista zenitale del tempio



orientamento del tempio - asse Est/Sud - Nord/Ovest

GRAN MADRE di DIO - Torino

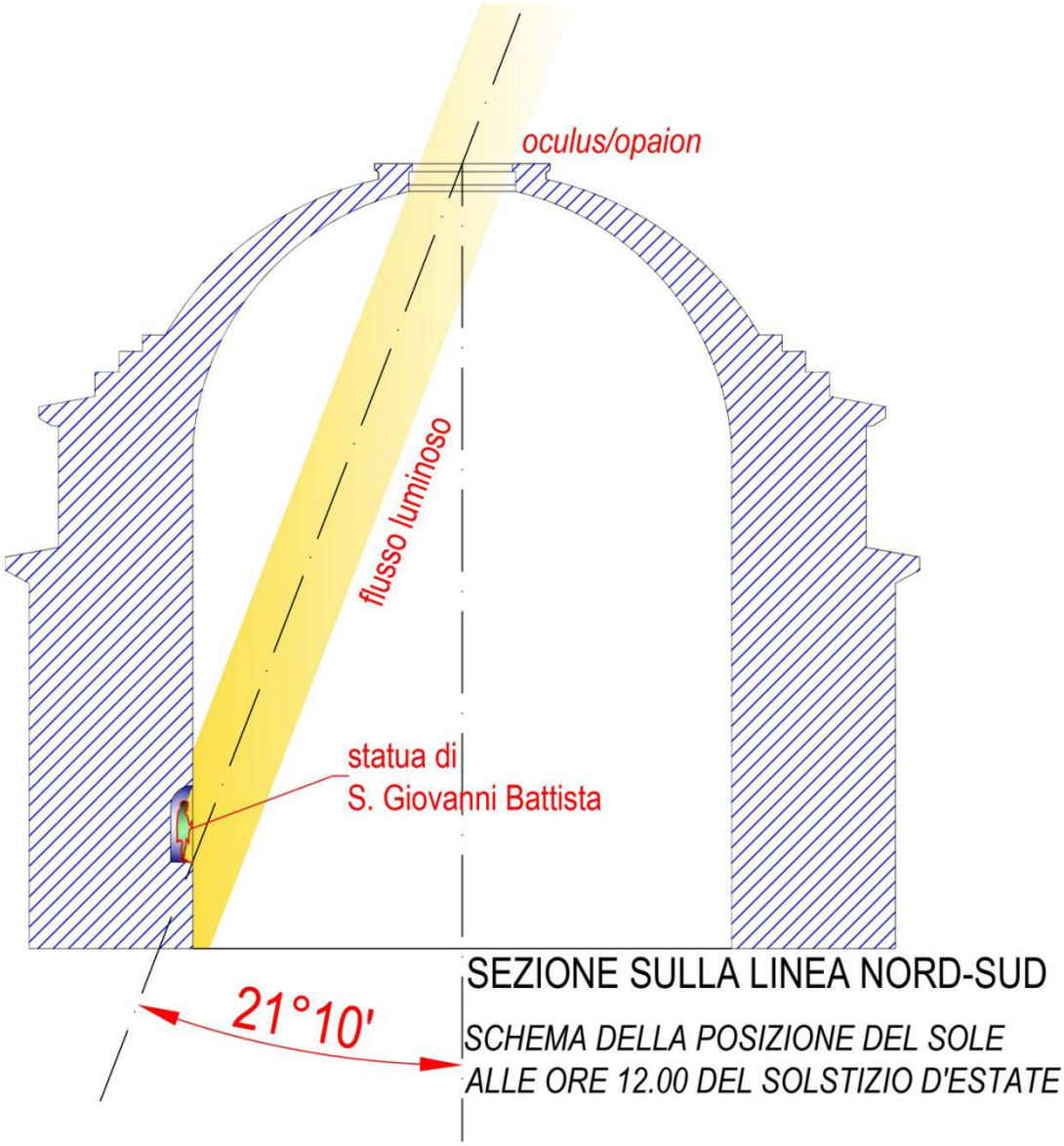


disegno prospetto frontale

sezione longitudinale

proiezione del flusso luminoso, proveniente dall'oculo sulla nicchia di S. Giovanni Battista, *alle ore 12.00 del giorno del Solstizio d'Estate (festa di S. Giovanni)*

GRAN MADRE di DIO - Torino

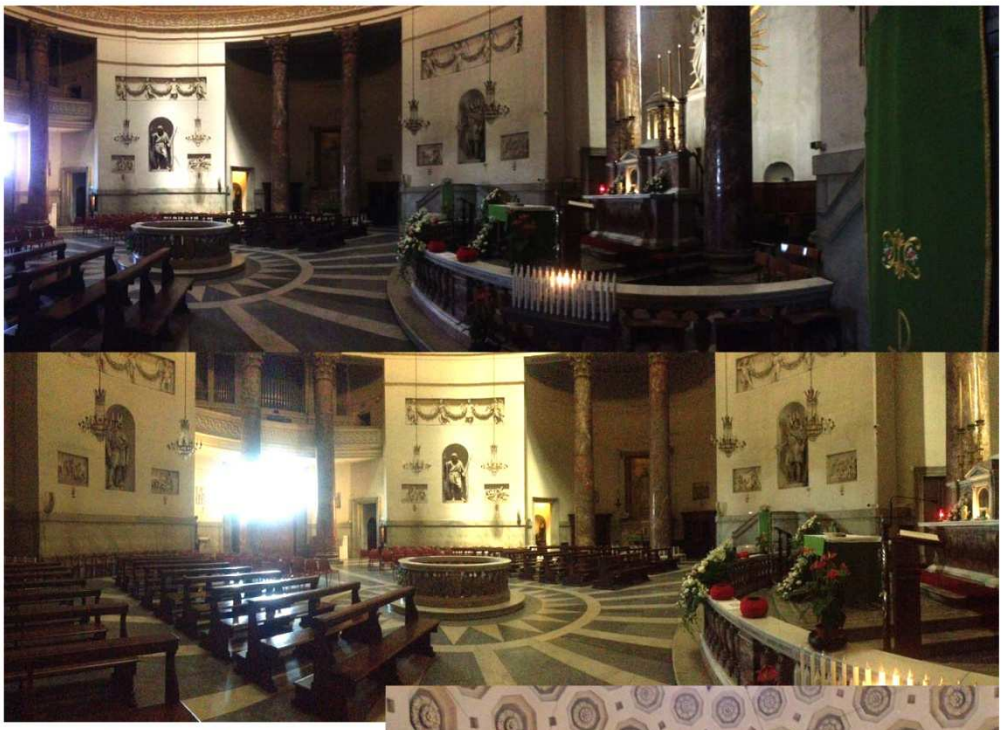


SEZIONE SULLA LINEA NORD-SUD

SCHEMA DELLA POSIZIONE DEL SOLE
ALLE ORE 12.00 DEL SOLSTIZIO D'ESTATE

Latitudine di Torino 45°04' N
angolo d'incidenza al Solstizio d'Estate

GRAN MADRE di DIO - Torino



interno del tempio:
illuminazione della statua
di S. Giovanni B.
proveniente dall'oculo

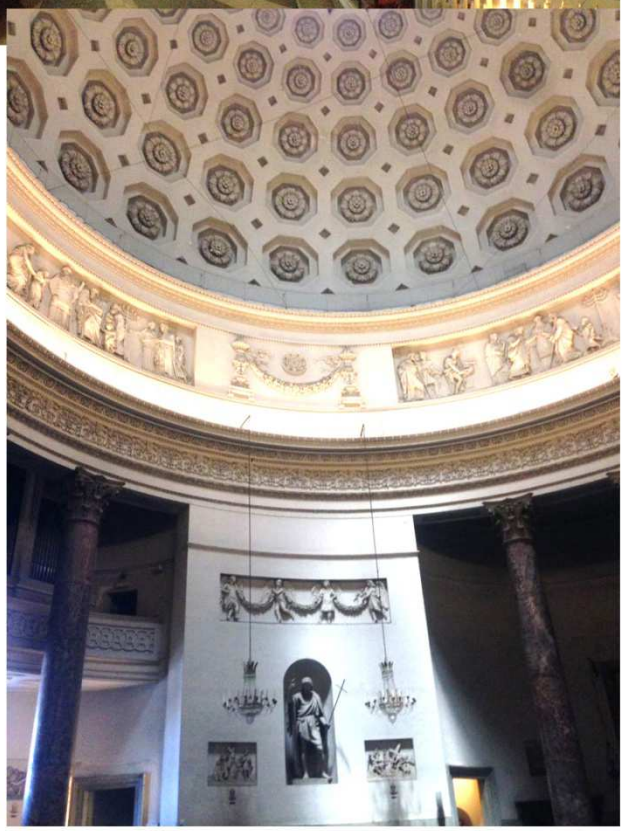


foto scattate alle ore 12.45
(*ora solare*) del 21.06.2017

GRAN MADRE di DIO - Torino

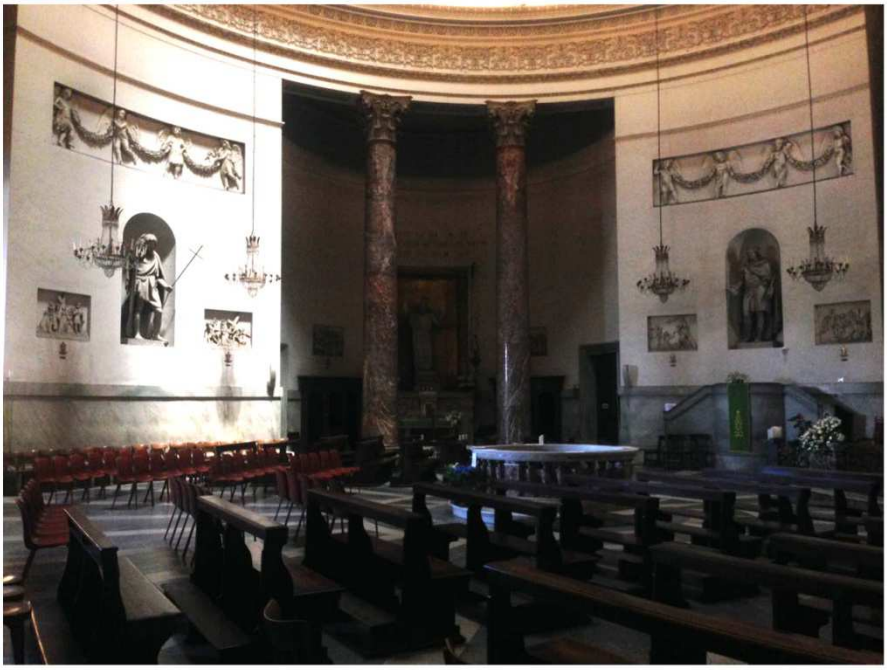
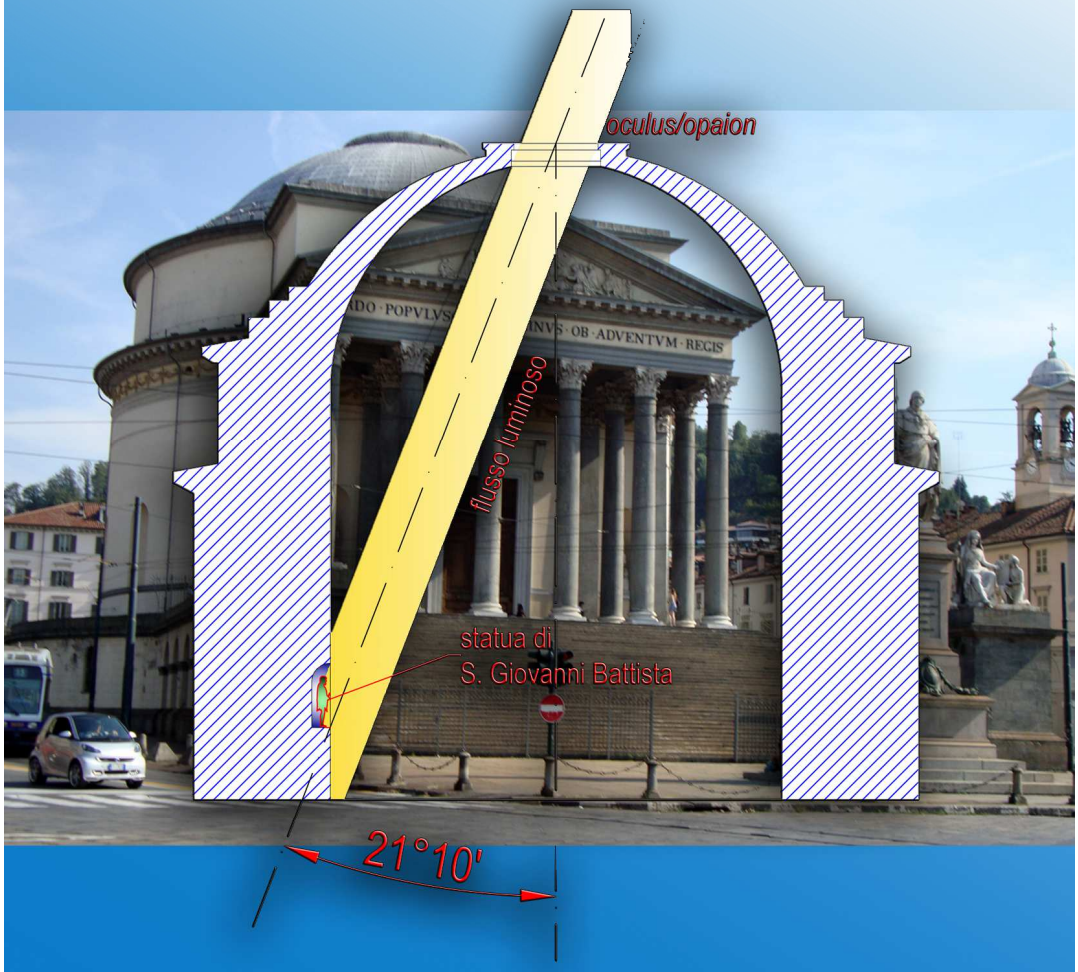


foto scattate alle ore 12.45 (*ora solare*) del 21.06.2017

interno del tempio: illuminazione della statua di S. Giovanni B. proveniente dall'oculo

GRAN MADRE di DIO - Torino

Una geometria cultuale per un riferimento temporale



giovanni ciarrocchi